





di Aldo Martinetto

on è detto che nel Nord Europa non si costruiscano barche a vela con caratteristiche molto mediterranee. Un esempio è dato da questo Finngulf 391 che si presenta con una linea molto stesa sopra il galleggiamento. Lo slancio di prua, piuttosto pronunciato, ha la stessa inclinazione dello specchio di poppa. Non esiste

cavallino e la tuga è decisamente bassa. Il pozzetto è di dimensioni medio-grandi con la classica colonna della timoneria posta a due terzi di poppa. I passavanti sono agevoli da percorrere e le sartie non danno intralcio. La tuga inizia a manifestarsi a circa un metro e mezzo dal dritto di prora, ma per un buon tratto la sua elevazione sulla coperta è di 10/15 centimetri per cui si può dire che

la coperta avanti è ben sgombra. La battagliola in acciaio inox si limita al pulpito di prora (attrezzato anche per lo sbarco e l'imbarco) e alla protezione del giardinetto. Per il resto corrono due draglie di acciaio inox sostenute dai classici candelieri. Questi ultimi sono solidamente inseriti al limite della falchetta e la draglia superiore raggiunge una altezza di ottima sicurezza. Ottimi i tientibene



fissati sul tetto della tuga. Come usa nei mari nordici il tambuccio e la discesa verso sottocoperta sono ben protetti da un tendalino di stoffa impermeabile che in quei climi umidi e freddi costituisce una buona protezione per chi sta in pozzetto. Sempre in questa zona, ben al riparo, sono inseriti tutti gli strumenti per il controllo della navigazione, salvo naturalmente la bussola che è posta sulla co-

lonna della timoneria.

Questa dotazione va prendendo piede anche da noi ed è sempre meglio apprezzata da chi usa la barca in tutte le stagioni.

La costruzione del Finngulf 391 è di VTR rinforzata e stratificata a mano. Appare robusta al punto giusto senza determinare un peso eccessivo. Infatti il dislocamento di kg 6.500 è modesto, tanto più che la sola zavorra in chiglia è di kg 2.750.

Il piano velico

L'albero di lega leggera è passante e il suo piede è ben incastrato in una robusta mastra di acciaio. Il boma, anche lui in lega leggera, nella sua lunghezza non supera la colonnina della timoneria. Il vang è comandato con paranco. La barca da noi utilizzata per la prova era attrezzata a 9/10 con randa steccata, genoa e spi. Tutte le manovre correnti sono riportate in poz-

Il Finngulf 391 è una barca di concezione classica e dalle linee eleganti. Nella foto sopra si notano il generoso slancio di poppa e il pozzetto ben riparato dal mare.

FINNGULF 391

- 1 La cucina a L, con fornello basculante a quattro fuochi, forno e doppio lavello.
- 2 La dinette è interamente arredata in legno massello e teak. Ha un tavolo centrale con due ante laterali abbattibili.
- 3 Il grande tavolo da carteggio del Finngulf rivela la vocazione di questa barca ad affrontare anche lunghe navigazioni.
- 4 Il locale toilette di poppa, di dimensioni generose per una barca di questa lunghezza.

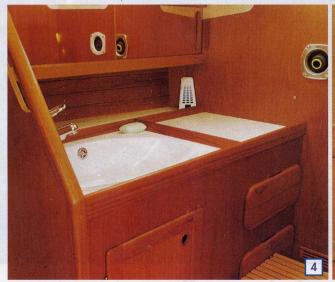
zetto. Il paranco di scotta della randa corre con un carrello su rulli lungo un trasto posto a proravia della colonna della timoneria. La scotta del genoa passa in un rinvio inserito in una rotaia che corre lungo la base della tuga fino ad un altro grosso rinvio fissato alla mastra del pozzetto e quindi arriva al winch a due velocità. Ogni cima rinviata in pozzetto è inserita nel relativo stopper.

Gli interni

La compartimentazione è abbastanza classica e il quadrato è a open space per cui al centro sono disposti, sulle due murate, i divani a C trasformabili in cuccette. Il tavolo è centrale e composto di tre sezioni di cui una fissa e due abbattibili. A poppavia sono le zone della cucina e del carteggio. La prima è disposta su un banco ad L ed è dotata di fornello basculante a 4 fuochi, forno, frigorifero, due lavelli di acciaio inox e molti armadi e cassetti. Lungo la murata sono ricavati altri armadi per tutta la lunghezza del banco.









A poppavia del quadrato sono posti il locale toilette con doccia a riloga e una cabina doppia che occupa quasi i due terzi della larghezza della barca. Il restante spazio costituisce un grande magazzino per vele e ogni altro genere di attrezzi. In alternativa questo spazio può essere attrezzato con una ulteriore cuccetta e praticamente diventa una vera cabina abbastanza spaziosa.

A prua è stata collocata una seconda cabina doppia con letti disposti a V con possibilità di riunirli mediante un apposito inserto. In questo locale, oltre agli armadi, è stato ricavato un lavandino.

L'altezza sotto baglio è di circa cm 185 in ogni ambiente.

Ottima quindi la vivibilità anche al chiuso con tempo cattivo.

Da elogiare il copioso utilizzo del legno per l'arredamento e i rivestimenti: compensato marino di teak di buon spessore per le parti piane e massello per i montanti e le cornici.

Accurata la lavorazione di questo legname e buona la verniciatura trasparente setificata. L'unica nota critica è data dai rivestimenti di tessuto dei divani che per la fantasia e il colore non corrispondono ai nostri gusti che gradiscono aspetti decisamente meno tetri.

Qualità nautiche

Se nel complesso estetico interno ed esterno il Finngulf 391 è encomiabile, altrettanto può dirsi per le sue qualità nautiche. La prova è stata effettuata con tempo molto perturbato, vento sempre teso con intensità e direzioni continuamente variabili, pioggia e bassa temperatura. Unico elemento quasi tranquillo era lo stato delle acque. Infatti nell'arcipelago finlandese dove abbiamo fatto la prova si è sempre a ridosso di isole e isolotti e il vento ha poco corso. La variabilità della direzione e l'intensità del vento costringono ad un continuo lavorio per la regolazione delle vele. La barca però si è comportata bene tenendo presente che si tratta di uno scafo per la crociera veloce. Ha buona resistenza alla tela e con vento a 25 nodi reali non si è dovuto ricorrere ai terzaroli. Lo sbandamento talvolta è stato importante, ma bastava una piccola correzione per riportarlo a livello accettabile. Moltissime volte si è dovuto cambiare mure e in quelle occasioni lo scafo si è comportato con equilibrio e le manovre sono state rapidissime.

E' pur vero che erano sempre favorite da molto abbrivo, ma in ogni caso la risposta al timone era dolce e progressiva. In un breve percorso a motore in acque calme la velocità è stata di sei nodi e mezzo a regime di crociera.

Nel complesso la barca finlandese può riscuotere un buon successo presso l'utenza nostrana. E' bella di linea, comoda nell'abitabilità e offre buone prestazioni a vela. Più di tanto non si può pretendere.

LA PROVA IN CIFRE

FINNGULF 391

Progettom

Hakan Sodergren e Studio tecnico del cantiere

Lo scafo

Lunghezza f.t. m 12,15 • lunghezza al galleggiamento m 11,97 • larghezza m 3,52 • immersione m 2,00 • altezza massima sopra la linea di galleggiamento m 18,30 • dislocamento kg 8.400 • portata massima 10 persone • riserva acqua lt 150 • riserva combustibile lt 110 • cassa acque nere lt 70.

Attrezzatura velica

Versione 19/20: randa mq 42,20 • fiocco mq 33,80 • genoa mq 50,80 • versione 7/8 = randa mq 45,20 • fiocco mq 30,30 • genoa mq 48.

Motori

Motore della prova Volvo Penta • mod. 2040/S • 3 cilindri in linea • alesaggio x corsa mm 84 x 90 • cilindrata 1.500 cc • rapporto di compressione 22,5:1 • giri 3.200/3.600 • motori alternativi: Volvo Penta

2040/S da 29 cavalli, Yanmar 3GM30 o Yanmar 3JH • eliche a 2 e a 3 pale a richiesta • 2 batterie 12 V di cui 1 x 70 A/h e 1 x 110 A/h • raddrizzatore di banchina - 50/60Hz.

Condizioni della prova

Tempo di burrasca con pioggia, vento teso di intensità e direzione molto variabili, raffiche con punte di 25/28 nodi. Cinque persone a bordo, carichi liquidi a 3/4 e dotazioni sicurezza secondo regolamento.

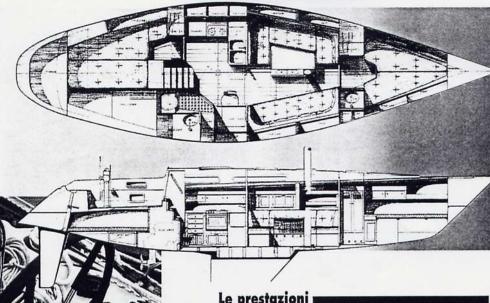


Indirizzi =

Finngulf Yachts OY, P.O.Box 16, FIN 10211 Inkoo, FL, tel. 0035892211703, fax 92211793.

5

6



Le presi	azioni 🚃		
angolo al vento	vento apparente	veloc. in nodi	note
35°	11	7,5	sbandata
35° 45°	9,6	6,9	
45° 50°	10	7,6	
50°	11	7,6	sbandata
55°	11	7,6	
60°	10	7,9	
60°	11	8,3	molto sbandata
60° 70° 80°	9,5	7,6	
80°	10	7,9	
130°	5,4	5,6	solo randa